

agli articoli 130 e 132 e di indicare le vie di comunicazione idonee alla loro diffusione, nonché la frequenza della diffusione stessa. Al medesimo articolo si dispone, inoltre, di « predisporre gli schemi generali delle informazioni da diffondere in caso di emergenza di cui all'articolo 131 e indicare i criteri per l'individuazione degli idonei mezzi di comunicazione » e, infine, di « studiare le modalità per la verifica che l'informazione preventiva sia giunta alla popolazione, utilizzando anche le strutture del Servizio sanitario nazionale ed il sistema informativo sanitario »;

secondo un comunicato della *United State Air Force* fin dal febbraio 1998 nelle basi di Ghedi la Torre e di Aviano risulterebbe la presenza di ordigni nucleari, rendendo evidente come tale presenza esporrebbe la popolazione civile prossima alle basi a una situazione di enorme rischio;

nel corso della visita effettuata dall'interrogante il 26 novembre 2004 alla base di Ghedi, si è avuta notizia dell'esistenza di un piano di emergenza interno relativo a rischi non meglio specificati —

se il Governo non ritenga che la normativa relativa al decreto-legge n. 230 del 1995, emanata in attuazione delle direttive Euratom, con particolare riferimento alla sez. I (Piani di emergenza) non debba comprendere anche situazioni come quelle di Ghedi la Torre e di Aviano;

se non ritenga necessario e improrogabile che il capo X (Stato di emergenza Nucleare) Sezione II (Informazione della popolazione), tutte le misure relative in merito alla protezione sanitaria e al comportamento da adottare per i casi di emergenza di radiazioni ionizzanti oltre che l'informativa su tale emergenza e le misure di protezione sanitaria applicabili nei vari casi prevedibili, non siano da estendere alle basi oggetto della interrogazione;

se esistano e quali siano in ogni caso i piani di emergenza previsti per le popolazioni vicine alla base di Ghedi la

Torre e di Aviano, se di questi piani siano state adeguatamente informate le istituzioni e le strutture locali previste dalla legge a ricevere tale informativa e a renderla pubblica. (4-11984)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Armando Franzoni (CF: FRN RND 38E16G566O) ha diritto al rimborso ILOR degli anni 1987-88-89-90 in virtù della sentenza, n. 350/17/03 e depositata il 10 giugno 2003, è già passata in giudicato da molti mesi;

il signor Armando Franzoni è intervenuto presso l'Agenzia delle Entrate senza ottenere una risposta circa i tempi di riscossione della somma dovuta allo stesso;

detta somma ammonta a € 31.136,01 avendo calcolato il capitale iniziale comunicatomi dall'Agenzia delle Entrate pari a € 14.983,45 con l'aggiunta del tasso di interesse dal 1° gennaio 1987 ad oggi;

da quel momento non si è avuta più alcuna notizia in merito —

se ritenga di poter fornire chiarimenti in merito alla questione del signor Armando Franzoni in particolare chiede quali siano i tempi di attesa previsti per ottenere il rimborso. (5-03762)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Milano-Como-Chiasso costituisce una delle tratte vitali

che collegano il capoluogo lombardo alla Brianza e alla provincia di Como, e che suddetta linea serve ogni mattina migliaia di lavoratori pendolari e studenti che si recano a Milano, provenendo dalle decine di comuni dell'alta Lombardia centrale;

dal mese di novembre si sono registrati quasi giornalmente disservizi sulla linea in oggetto: ritardi superiori all'ora, guasti ai treni, soppressione di convogli, stazioni prive di adeguato personale, biglietterie fantasma, sporcizia, mancanza di controlli soprattutto nelle ore serali, infrastrutture fatiscenti;

le risposte di Trenitalia e di Rfi s.p.a. sono state assolutamente inadeguate, nonostante una precisa presa di posizione del coordinamento dei sindaci della Brianza che ha interpellato il responsabile del dipartimento regionale della Lombardia della stessa società;

non si sono mai verificati casi di ristoro dei danni o di risarcimento del biglietto ferroviario da parte della società alle persone che hanno subito disagi inaccettabili —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato presso Trenitalia per garantire il ripristino delle condizioni minime di agibilità della linea ferroviaria Milano-Como-Chiasso, che serve un bacino così vasto di utenti, in modo da assicurare le adeguate condizioni di servizio a tutti i passeggeri;

se non ritenga il Ministro di adoperarsi presso Trenitalia e Rfi s.p.a. affinché siano risarciti i passeggeri che documentino gravi disservizi subiti a fronte della corrispondenza della regolare tariffa di viaggio.

(2-01397)

« Di Teodoro ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

quasi ogni giorno, si registrano gravi incidenti stradali causati dai Tir e spesso

dovuti alla stanchezza dei guidatori, costretti ad un lavoro massacrante per più di dodici ore;

frequentemente i Tir non rispettano i limiti di velocità stabiliti dal codice della strada ed effettuano sorpassi azzardati;

secondo l'interrogante, è necessario intervenire con urgenza, per prevenire tragedie che, quotidianamente si verificano sulle nostre strade ed autostrade; basti pensare, ad esempio, a quanto accaduto il 9 dicembre 2004, quando alcuni Tir sono piombati su un'auto, causando la morte di una bambina di soli quattro anni —:

se non ritenga, in modo da indurre i trasportatori a privilegiare il trasporto ferroviario e navale rispetto a quello su strada, di adottare iniziative affinché siano predisposte tariffe ferroviarie e marittime agevolate per il trasporto merci. (4-11977)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Azzurra Air, compagnia aerea con sede centrale a Gallarate, è fallita in data 21 luglio 2004 ed è attualmente gestita dal curatore fallimentare;

i lavoratori in carico alla società, che all'inizio della crisi aziendale erano 500, si sono attualmente ridotti a 170;

risulta all'interrogante che gli attuali 170 lavoratori non percepiscono alcuna retribuzione da inizio anno;

data la situazione di crisi che percorre il settore aereo, non v'è alcuna prospettiva concreta di trovare altra occupazione nel breve periodo, nonostante le alte professionalità di questi lavoratori;

ad ora, nel caso di questo anno, sono ben cinque le compagnie aeree andate in crisi, per un numero complessivo di lavoratori coinvolti direttamente pari a oltre

2000, a cui si aggiungono i 1400 lavoratori della Società Volare —:

se non si intenda intervenire con urgenza affinché siano garantiti un reddito ed una ricollocazione ai lavoratori così come concordato in altre situazioni analoghe. (4-11981)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso lunedì 29 novembre 2004 a Roma, nel quartiere di Tor Sapienza, si è svolta una manifestazione di protesta contro il degrado del territorio;

risulta da organi di stampa che il corteo, composto da circa cinquanta persone, militanti di Alleanza Nazionale facenti capo al circolo « Impronte sociali » e capeggiato da esponenti politici dello stesso partito (il consigliere del VII Municipio Tommaso Ippolito ed i consiglieri comunali e regionali Marco Marsilio e Fabio Rampelli), abbia deviato dal percorso stabilito, per recarsi sotto l'abitazione del presidente del consiglio del VII Municipio, Sergio Scalia, ove ha avuto luogo una pesante contestazione con gesti ed insulti rivolti alle finestre dell'abitazione, nella quale erano presenti la moglie ed il figlio minore del presidente Scalia —:

di quali informazioni disponga il Governo in merito alla sopra descritta vicenda;

quali misure di prevenzione intenda adottare affinché, nel corso delle manifestazioni pubbliche, non abbiano più a ripetersi episodi analoghi a quello descritto in premessa. (4-11973)

BRICOLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'ex area militare dell'aeroporto di Boscomantico (Verona) è stata data in concessione temporanea dal ministero della difesa all'amministrazione comunale di Verona ed è attualmente utilizzata come campo nomadi;

la data di dismissione fissata, dal ministero della difesa, al mese di novembre dell'anno 2004 a causa delle pressioni esercitate dall'amministrazione comunale è stata successivamente prorogata per ben due volte 30 giugno 2004 e 31 luglio 2004: ad oggi ancora non si è proceduto allo sgombero del campo nomadi. L'ulteriore termine perentorio di dismissione dell'area da parte del Ministero non è stato rispettato dall'amministrazione comunale;

nell'area di Boscomantico, oramai da tempo fuori controllo, transitano extracomunitari clandestini, in prevalenza rumeni, a qualsiasi ora del giorno e della notte e chiunque può accedere ed insediarsi nella struttura senza nessun controllo. Da quanto si apprende dai dati sull'attività svolta dalle forze dell'ordine nella stessa area è stata recuperata refurtiva proveniente d'attività criminale e nelle vicinanze del campo nomadi si verificano di continuo vari tipi di effrazioni e scassi delle strutture presenti;

è giustificato, in base anche agli accertamenti svolti dalle forze dell'ordine, sospettare che all'interno della struttura del campo nomadi di Boscomantico trovino riparo immigrati privi di regolare permesso di soggiorno;

i cittadini e gli imprenditori che vivono e lavorano nella zona limitrofa all'insediamento del campo nomadi di Boscomantico hanno presentato numerosi esposti e rimostranze alla questura e al sindaco di Verona per denunciare l'attuale situazione di degrado e di elevata pericolosità sociale —:

se i Ministri interrogati intendano procedere nei confronti dell'amministra-